

Primo piano | Il caso

Sinodo al via con i cardinali divisi

Il Papa: «Non siamo un Parlamento»

Erdö frena sulla comunione ai divorziati risposati. Marx: sei fermo allo status quo

CITTÀ DEL VATICANO Francesco apre il Sinodo avvertendo che «non è un Parlamento», ma il clima del primo giorno tra i 270 padri tende a somigliargli.

Da una parte, il cardinale ungherese Peter Erdö che nella relazione introduttiva dice che «Gesù ha messo in pratica la dottrina insegnata, manifestando così il vero significato della misericordia», parla di «approfondimenti» ma chiude in sostanza all'ammissione anche parziale dei divorziati e risposati all'eucaristia («non un divieto arbitrario, ma un'esigenza intrinseca»), dice che le convivenze possono avere «aspetti positivi» ma non essere presentate come «beni» e le coppie omosessuali non hanno analogie «neppure remote»

con il «disegno di Dio», e insomma scandisce il testo di richiami al magistero e alla *Familiaris consortio* di Wojtyła dell'81.

Dall'altra il cardinale tedesco Reinhard Marx che nel pomeriggio interviene per dire che il testo del relatore generale rappresenta «lo status quo» prima del Sinodo 2014, come se la discussione dell'anno scorso non ci fosse mai stata e si dovesse ricominciare tutto da capo (più tardi, convoca una conferenza stampa), mentre parte dell'aula applaude e gli interventi si dividono. Del resto, fa notare padre Lombardi, «siamo solo al primo giorno». Da oggi si riuniranno anche i «circoli minori» divisi per gruppi linguistici e in tre settimane l'approfondimento fuori dall'aula potrà as-

sumere toni meno agonistici.

Francesco non si stanca di ripeterlo: «Il Sinodo non è un parlamento» ma «un'espressione ecclesiale» dove si «cammina insieme» e non si ricorre a «negoziati, patteggiamenti o compromessi». Il Papa ha aperto l'assemblea con indicazioni molto significative: «Il deposito della fede» non è per la Chiesa «un museo da guar-

dare e nemmeno solo da salvaguardare», ma una «fonte viva». Bergoglio vuole che si vada avanti tenendo presente che la «legge suprema» nel diritto canonico è «la salvezza delle anime». Chiede di avere «coraggio» e l'«umiltà di svuotarsi delle proprie convinzioni e pregiudizi», di stare in ascolto e pregare. Soprattutto di «la-

sciarsi guidare dal Dio che sorprende sempre», ha creato «la legge e il sabato per l'uomo e non viceversa» e «lascia le novantanove pecorelle per cercare l'unica smarrita».

Il cardinale di Parigi André Vingt-Trois dice ai giornalisti di tutto il mondo: «Se siete venuti con l'idea di un cambiamento spettacolare della dottrina, resterete delusi». Accanto a lui l'arcivescovo Bruno Forte, segretario speciale del Sinodo, precisa: «Bisogna però dire con chiarezza che non è che si riunisca per non dire nulla: il Sinodo non è tanto dottrinale ma pastorale, come lo fu il Concilio, e questo non diminuisce in niente la sua importanza. I tempi cambiano, le sfide ci sono e dobbiamo affrontarle».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

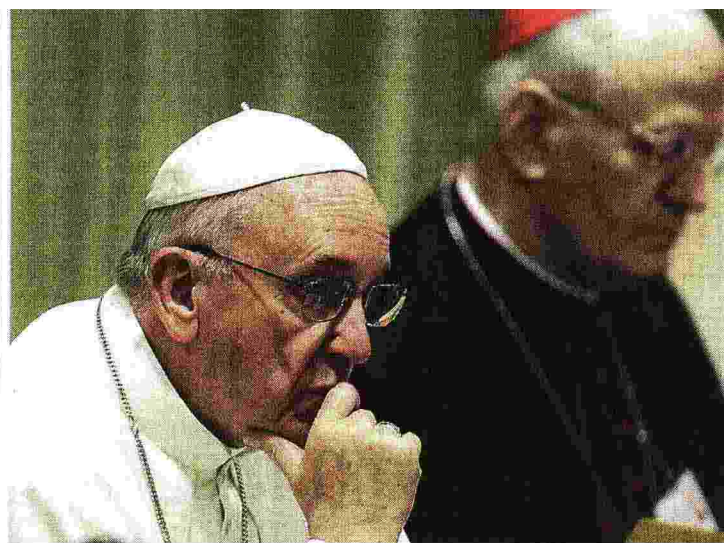
Il Sinodo riuscirà solo se noi tutti sapremo rivestirci di coraggio apostolico, umiltà evangelica e orazione fiduciosa

”

Non lasciamoci impaurire da cuori duri che malgrado le buone intenzioni allontanano da Dio
Papa Francesco

270

I padri sinodali che prendono parte ai lavori del Sinodo



In Vaticano Papa Francesco con un cardinale verso il Sinodo sulla famiglia (foto Pizzoli/Agf)